

Archäologische Bücherschau.

D^r J. FÜHRER. *Zur Felicitas-Frage*. Leipzig, Fock, 36 S. 8.

Diese kleine Schrift ist eine Entgegnung auf die «*Hagiograph. Studien über die Passio Felicitatis cum VII filiis*» von Künstle, welche ihrerseits eine frühere, eingehende Abhandlung Führer's bekämpfte. Künstle glaubte im *Codex Augiensis* XXXII der Bibliothek zu Karlsruhe die reinste Textgestaltung der *passio* gefunden zu haben, und supponirte für dieselbe eine Urschrift, für deren Verfasser er den grossen Eusebius halten möchte. Seine Aufstellungen hatten viel bestechendes, wenngleich manche ernstliche Bedenken ungeklärt blieben. F. geht seinem Gegner mit ungemein schneidigen Waffen zu Leibe und vergilt neben der wissenschaftlichen Erörterung die persönlichen Angriffe auf das reichste, zumal im Schlusswort. Man kann sich hier nur dem Wunsche des Herrn Prof. Funk in der *Tübinger Theol. Q. S.*, 1895, S. 131 anschliessen: «Die Kontroverse ist nun nach beiden Seiten hin eingehend erörtert. Für den Fall der Fortsetzung erlaube ich mir den Wunsch beizufügen, sie möge rein sachlich geführt werden».

P. GERMANO. *La Casa Celimontana dei SS. Martiri Giovanni e Paolo*. Roma 1894, 534 S. 8, mit Plan und zahlreichen Textbildern.

Wir haben in der *Q. S.* wiederholt aus der Feder des P. Germano gleichzeitige Berichte über seine Ausgrabungen in der Unterkirche von S. Giovanni e Paolo gebracht; der vorliegende stattliche Band, welcher Sr. Eminenz, Card.

Fürst-Erzbischof Schönborn von Prag, Titel-Cardinal unserer Basilica, dedicirt ist, gibt nun zunächst in den ersten sieben Capiteln in ausführlicher Darstellung ein Gesamtbild der nunmehr frei gelegten Räume des ehemaligen Palastes jener Martyrer auf dem Coelius, sowie der dort gefundenen Gemälde und Antiquitäten. Die Capitel VIII-XII bieten eine eingehende Untersuchung über die Akten der beiden Martyrer; die folgenden Capitel behandeln die Geschichte ihres Hauses im IV Jahrh., wo Pammachius und Byzantius dort die Titelkirche gründeten, welche lange Zeit nach ihnen benannt wurde. Den Schluss bilden Untersuchungen über die spätere Geschichte der Basilica. Über den Werth dieses Werkes lassen wir am besten De Rossi sprechen, der in einer dictirten Zuschrift vom 14 Juli 1894 aus Castel Gandolfo an den Autor sich also ausspricht:

« La scoperta che Ella si accinge a descrivere ed a pienamente illustrare in ogni parte, è nel suo genere unica, »
 » e sarà forse foriera di qualche altra simile da farsi nel »
 » campo della sacra archeologia dei primi secoli. Chi aveva »
 » mai, non dico messo in luce, ma nè anco sospettato, poter »
 » cercarsi rivelare una casa cristiana dei primi anni dopo le »
 » persecuzioni, fornita di affreschi di quell'età, ritraenti il »
 » simbolismo dell'arte, quasi direi classica, dei secoli delle »
 » origini del cristianesimo non ancora obliterata, e trasformata »
 » all'indomani dell'era travagliata delle leggi persecutrici, ed allo splendore del nuovo sole della pace e della »
 » libertà concessa alla chiesa da Costantino? Di siffatte manifestazioni »
 » dell'arte cristiana nei secoli della lotta e negli esordii della »
 » pace e del trionfo nè anche sospettavamo l'esistenza fuori dei »
 » cimiteri, degli oratorii, delle basiliche. Ma la casa celimontana »
 » non è al tutto estranea al periodo sanguinoso ed eroico della lotta »
 » tra l'idolatria e la fede

» cristiana. Anzi essa segna il momento della crisi finale,
 » dell'ultimo e decisivo passaggio dalle violenze occulte con-
 » tro i professori della fede al trionfo delle loro memorie
 » e del loro culto. E di sì grande e radicale trasformazione
 » Ella ha scoperto il monumento contemporaneo nella casa
 » celimontana, divenuta, nella seconda metà del secolo IV,
 » santuario dei martiri ivi occultamente immolati, e mo-
 » numento eloquente della loro storia e dei loro fasti cruenti.
 » La concordia meravigliosa dei dati monumentali da Lei
 » attentamente analizzati, con quelli a noi pervenuti dei
 » loro atti e delle tradizioni circa la loro tragica fine, è
 » tanto stringente e persuasiva, che niun animo retto e di-
 » screto potrà, a mio avviso, spregiarne il valore, e non
 » farvi sopra seria riflessione.

» Ella tutto ha esplorato, tutto indagato al lume della
 » scienza archeologica classica e cristiana, tutto rimesso in
 » luce dal secolo IV agli ultimi dell'èvo medio ed all'età
 » moderna. Ed in tutti e singoli i punti di sì lungo volgere
 » di anni ed eventi Ella con fina sagacia ha rintracciato
 » ed illustrato indizi e frammenti di monumenti, che for-
 » mano continua serie e catena archeologica ed artistica dei
 » fasti del titolo di Pammachio dalle prime sue origini alla
 » presente età ».

H. DETZEL. *Christliche Ikonographie*. Freiburg, Herder;
 I. Band 583 S. 8, mit 220 Abbild.

Es ist « ein Handbuch zum Verständniss der christlichen
 Kunst », das zunächst « die bildlichen Darstellungen Gottes,
 der jungfräulichen Gottesmutter, der guten und bösen Gei-
 ster und der göttlichen Geheimnisse », und in einem Anhang
 « die Welterschöpfung, die Sibyllen, die apokalyptischen Ge-
 stalten und Judas Iskariot » behandelt. So das Titelblatt.